

La Voce
di Sambuca

ALFONSO DI GIOVANNA, Direttore responsabile e proprietario — VITO GANDOLFO, Direttore amministrativo — ANDREA DITTA, PIPPO MERLO, NICOLA LOMBARDO, ENZO DI PRIMA, redattori — SERAFINO GIACONE, MARIO RISOLVENTE, CALOGERO ODDO, GIUSEPPE SALVATO, ANNA MARIA SCHMIDT, collaboratori — Dir., Casella postale 76, Agrigento - tel. 20483 - Redazione Via Belvedere n. 8, Sambuca di Sicilia cc.pp. 7-715 — Aut. Trib. di Sciacca, n. 1 del 7 gennaio 1959 — Abbonamento annuo L. 1.000; benemerito L. 5.000; sostenitore L. 10.000; Estero 5 dollari — Tipolitografia T. Sarcuto succ. F.lli Sarcuto - Agrigento

ABBONATEVI

A «LA VOCE»

AVRETE SUBITO

IN OMAGGIO «VURRIA»

A DODICI ANNI DALLA SUA FONDAZIONE

“La Voce” riafferma il programma di servizio

DALLA PAGINA 1

co, Antonino Di Prima, e altri assessori comunali, il primo volume dell'edizione «La Voce», ha ricevuto il battesimo della presentazione ai sambucesi.

Ha aperto la manifestazione il nostro direttore Alfonso Di Giovanna, il quale si è detto profondamente commosso e al tempo stesso orgoglioso di potere finalmente presentare la prima iniziativa, patrocinata da «La Voce», con un volume di liriche dialettali del caro amico e collaboratore, Barone Calogero Oddo. Nel corso della presentazione ha dato pubblico merito della realizzazione di questo punto del programma editoriale del mensile cittadino al Dott. Vito Gandolfo e agli amici redattori, professori Ditta e Merlo, che sono l'anima della vita del giornale. Di Calogero Oddo, Don Alfonso Di Giovanna, ha messo in risalto la vena poetica, il contributo dato alla lotta contro il malcostume attraverso la satira, l'apporto non indifferente al risanamento morale e alla rinascita socio-economica delle nostre popolazioni attraverso la potente espressività dell'umorismo anche se la denuncia concerne fatti ed avvenimenti drammatici dell'esistenza

sociale.

Il direttore de «La Voce» ha indi presentato il gruppo del «Teatro 2» di Mazara del Vallo interpreti di alcune liriche di Calogero Oddo: Salvatore Giacalone, Maria Pia Sam-

martano, Nicola Cristaldi. I tre giovanissimi attori hanno anche intrattenuto la folla degli intervenuti con un recital che comprendeva poesie d'amore. Dopo una breve introduzione di Giacalone, diret-

tore dell'equipe mazarese, si sono avvicinati al microfono la Sammartano, il Cristaldi e lo stesso Giacalone che ha sostenuto il ruolo più forte ed impegnativo dell'applauditissimo intrattenimento poetico. Sono state recitate poesie di Prevert, Quasimodo e Jimenez. I giovanissimi del «Teatro 2» sono da collocare, senza dubbio, col ombre di tentazioni retoriche, tra i maggiori attori ed interpreti di teatro in campo nazionale dove per essere veramente apprezzati non si richiede che si faccia parte dello sporco giro dell'ufficialità, ma dove — purtroppo — per farsi avanti occorrono non alte qualità ma servilismo e ruffianeria.

Ma ritorniamo alla cronaca di quel giorno.

Dopo il recital il geometra Pellegrino Gurrera ha letto una presentazione fuori programma sulla poesia di Calogero Oddo, vista nel contesto della tradizione poetica sambucese di cui Oddo è degno continuatore.

Il Sindaco di Sambuca, Giuseppe Montalbano, subito dopo prendeva la parola per esprimere l'alto apprezzamento sulla poesia, e la funzione sociale, si bene espressa poeticamente, di Calogero Oddo, al quale in segno di riconoscenza e di omaggio, a nome della cittadinanza sambucese, offriva all'illustre poeta una voluminosa coppa.

A sua volta Calogero Oddo, visibilmente commosso rivolgeva il suo ringraziamento per la manifestazione organizzata in suo onore; ringraziava il sindaco per l'alto apprezzamento rivoltogli, il direttore, l'amministratore e i redattori de «La Voce» per aver pubblicato, come prima iniziativa, la raccolta delle sue poesie ed esprimeva ancora sentimenti di attaccamento alla comunità sambucese per le comuni ansie e i comuni problemi che l'angustiano dicendosi fedelmente legato alle comuni vicende e alle innumerevoli ansie cittadine.

Infine il Direttore del nostro giornale rivolgeva un ringraziamento agli intervenuti illustrando il programma de «La Voce» per l'avvenire. Premesso che il mensile cittadino vuole continuare ad essere presente — come lo è stato nel passato — nel tessuto dell'evolversi della comunità sambucese, Don Alfonso Di Giovanna ha detto che, con l'iniziativa della prima pubblicazione delle poesie di Calogero Oddo, La Voce di Sambuca si propone di edizionare, ogni anno, un volume di contenuto saggistico, storico, letterario, economico che contribuisca ad avvalorare la formazione della coscienza sociale e comunitaria cittadina in conformità al programma del

giornale che è nato e si è sempre battuto per la rinascita cittadina morale, spirituale e sociale attraverso la puntualizzazione dei problemi presenti e la valorizzazione delle tradizioni passate.

Il direttore de «La Voce» ha inoltre rivolto un appello agli intellettuali e studiosi locali affinché collaborino a questo impegno. Rivolgendosi a Don Mario Risolvente, presente alla manifestazione, non solo lo ha ringraziato per gli apprezzati articoli di carattere storico, che nel re-

cente passato aveva scritto per le colonne del nostro mensile, ma lo ha esortato a cimentarsi ancora negli studi storici, a carattere monografico, per un servizio utile in favore della comunità sambucese.

Al termine della manifestazione i presenti si sono complimentati con Calogero Oddo, con i bravissimi attori del «2» di Mazara e con i responsabili de «La Voce» per la riuscita della «presentazione» da considerare come punto di partenza per altre più importanti iniziative.



SAMBUCA — Il direttore del nostro giornale, Don Alfonso Di Giovanna che, presentando «Vurria» ha riaffermato la validità della formula programmatica con la quale nacque, 12 anni fa, «La Voce di Sambuca».

DALLA PAGINA 1

Vurria

allo scopo di indicare una via giusta alla cerchia di quelli che potessero accogliere il suo messaggio umano. Per realizzare questo suo alto ideale egli si è servito, per lo più, della favola (genere letterario, come si sa, anche molto seguito nella letteratura dialettale siciliana, ma poco indagato dai critici e di cui molto sarebbe da dire) la favola la quale, come negli esempi dei poeti più antichi, ha ancora la virtù di ammaestrare l'umanità e di indirizzarla ad una forma migliore di vita.

Precisamente in questa raccolta di versi che l'Oddo presenta ai cultori del dialetto siciliano, la favola ha un posto d'onore (comprende, infatti, il primo nucleo di poesie (23 su 50 che formano il volume) e in esse, credo, sono le cose migliori che vorrei enumerare partitamente e non lo faccio perché occorrerebbe più spazio.

E infatti, la favola del

Nostro, anche se non può mostrarci argomenti originali, si può essere sicuri che scaturisce da esperienza personale sua la quale nell'arte è la cosa migliore è l'esperienza la più bella ispiratrice della poesia perché, appunto, può trovare maggiore corrispondenza negli ideali del prossimo. Senza sforzo, infatti, la favola rappresenta la sapienza antica e il buon senso dell'umanità migliore che ascende a fatica l'erta della vita, poiché la poesia più che diletta ha la sublime missione di educare e di fare migliore l'umanità.

Nel leggere i versi dell'Oddo io intravedo il suo sorriso bonario, a volte amaro, che aleggia nella sua poesia, appunto perché il vero poeta, allorché reagisce ai mali della vita, soffre acerbamente e cerca di comunicare a chi legge il suo interno turbamento. Arte, in questo senso, non consiste soltanto nella de-

serizione pura e semplice di una bellezza o nell'enunciazione di un proprio sentimento, ma è addirittura creazione anche attraverso la scintilla che possa scaturire da un dissenso.

Altro gruppo delle poesie dell'Oddo, sono quelle (8) che l'autore intitola «satire», ma che si potrebbero denominare poesie civili: le storture che nella vita d'oggi apportano i maneggioni, i lecchini, i leononi e gli «intrallazzisti» (di recente memoria) della politica, anzi d'ogni affarismo politico che sconvolgono la società, sicché prevalendo l'aruffone e il meno capace, il miglior geme a far parte per se stesso, privando la società di cui fa parte del suo valido contributo che vi vuole apportare.

E qui posso citare: «Lu mafiusu in senatus», lirica molto espressiva; «Miraculu... sicilianu», una versione originale della nascita della Sicilia; «Mali antichi e favuli muderni», altra nota molto opportuna per la nostra Isola. Nel terzo gruppo (19 liriche), sembra che la poesia dell'Oddo sia più pacata, predomina l'amore per la terra natia, Sambuca, antica, per la storia per l'immagine che il poeta ne porta sempre viva nella memoria perché egli vi ha svolto e svolge una vita operosa.

Calogero Oddo, Vurria... (favole, satire e canti di Sicilia) con illustrazioni del pittore Giambecchina e presentazione del dr. Francesco Valenti. Edizione: «La Voce di Sambuca» - Tip. Fiamma Serafica (Palermo).

Corso Umberto I, 90

92017 Sambuca di Sicilia (AG)

MICHELE CALOROSO

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

Mode - Confezioni - Abbigliamenti

LEONARDO CRESPO

Corso Umberto, 130

DITTA MARIO LA BELLA

MARMI

MATTONI PLASTIFICATI

SEGATI DI MARMO

Piazzale Stazzone

Sambuca di Sicilia

Agricoltori, presso l'agenzia locale del Consorzio Agrario Prov.le gestita dall'Ins.

Pietro SORTINO

troverete Macchine agricole FIAT, ricambi originali e tutti i prodotti utili all'agricoltura e all'allevamento

Corso Umberto I, N. 190

“LA MUSA”

di G. Montalbano

Corso Umberto I

Libri scolastici - Narrativa e Vari - Cartoleria - Al dettaglio e all'ingrosso - Giocattoli - Dischi - Testi universitari su richiesta

Olimpia

LAVANDERIA-TINTORIA

SERIETA'

GARANZIA

PRECISIONE

Corso Umberto I, 110